

# Amianto a un passo da scuole e attività: si accelera

La campagna dell'Ansmi lanciata da poco ha già un grande riscontro

## LA SITUAZIONE

«La situazione relativa alla presenza di amianto a Cassino, non è allarmante, è disperata.

A sole poche ore dal lancio della campagna "Amianto Free" della Ansmi sezione provinciale di Frosinone - sede di Cassino - diverse segnalazioni dei cittadini per eseguire degli accertamenti in piazza Piave, via Montello, via Montegrappa, via Ausonia Vecchia e via Sant'Angelo. «La scuola in piazza

Piave è completamente circondata da amianto in cattivo stato di conservazione con evidente sfaldatura. Un pericolo evidente per l'intera popolazione in special modo per i bambini che frequentano la scuola - ha commentato Edoardo Grossi, presidente Ansmi - Nei prossimi giorni si prepareranno tutte le iniziative volte a inoltrare agli organi competenti, nonché alla Procura della Repubblica, un dettagliato dossier fotografico».

### La campagna

Si chiama "Cassinate amianto free" ed è partita da poco. Ma nonostante questo la campagna lanciata dall'Ansmi ha già dimostra-



L'Ansmi in azione durante i controlli

to quanto i cittadini siano attenti e desiderosi di capire se quelle lastre disseminate in diverse zone del territorio siano o meno di amianto.

La campagna prevede la rilevazione statistica dello stesso materiale nell'area urbana, industriale ed agricola «Nel nostro Paese a distanza di 31 anni dall'entrata in vigore della legge numero 257 del 92 che metteva al bando la fibra poco è stato fatto sul fronte del risanamento ambientale e dello smaltimento dei materiali contenenti amianto per arginare l'impatto sanitario provocato dall'esposizione alla stessa» hanno spiegato gli attivisti. «Con questa campagna la sezione Ansmi di Frosinone,

con sede a Cassino, vuole individuare le strutture in amianto vicino a scuole, asili, attività commerciali, parchi per segnalarle alle Asl e ai Comuni di appartenenza nonché alla Prefettura di Frosinone, affinché adottino, ognuno per le proprie competenze, tutte le misure volte al risanamento, oltre che informare la cittadinanza sul rischio amianto. Ricordiamo che negli anni passati la nostra opera di monitoraggio e denuncia ha permesso di bonificare la copertura delle scuole centrali in via D'Annunzio, la struttura ex deposito autobus vicino al parco Baden Powell e la ex chiesa provvisoria di Caira». ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA NOTA

CARMELA DI DOMENICO

Rifiuti dati alle fiamme costantemente, in centro come nelle periferie. Tanto che l'Ansmi ha preso carta e penna scrivendo al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Ma a preoccupare sono anche pratiche ormai compassate ma non meno pericolose, come quella di bruciare residui di colture agrarie, cespugli, alberi e altri residui vegetali credendo di non arrecare danno all'ambiente. Nulla di più sbagliato. Ecco perché il presidente dell'Ansmi - sezione di Frosinone - Edoardo Grossi si è rivolto a tutti i Comuni, elogiando l'esempio di Cassino. E, ora che si è consolidato il cambio al vertice nel Municipio con il nuovo

# La posizione Il presidente dell'Ansmi elogia l'impegno di Cassino nel combattere i "veleni". E rilancia Smaltimenti illegali, l'invito al nuovo assessore



Sempre vivo l'impegno dell'Ansmi nel combattere i roghi e le pratiche illegali

assetto a seguito del rimpasto, strizza l'occhio alla rinnovata compagine del governo cittadino. E spera che presto tutte le realtà del territorio siano più attente a un problema da non sottovalutare.

«La nota contro la dannosa pratica, molto diffusa, di eliminare i residui vegetali e simili dandoli alle fiamme è stata inoltrata a tutti i Comuni del Cassinate, solo quello di Cassino l'ha recepita e l'assessore all'ambiente si è messo subito all'opera per verificare le modalità di contrasto di questa pratica diffusa e dannosa per la sa-

lute umana che fa innalzare le polveri sottili già fuori legge» spiega Grossi.

«Ho consigliato al neo assessore Pierluigi Pontone anche di attivare tutte le procedure per chiedere l'ausilio della missione "strade Sicure" dell'esercito a contrasto degli abbandoni di rifiuti e la combustione degli stessi. Speriamo che si apra una nuova era per combattere seriamente chi vuole avvelenarci» ha concluso il presidente dell'Associazione nazionale della Sanità militare italiana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Schiuma bianca in un campo

**Cronaca** La segnalazione lanciata dai cittadini nei giorni scorsi: sopralluogo dell'Ansmi. Eseguito un report fotografico. Gli attivisti plaudono all'azione della polizia locale: immediata la richiesta inoltrata alle competenti autorità

**SANT'ELIA**

CARMELA DI DOMENICO

■ Schiuma nelle campagne di Sant'Elia Fiumerapido, scattano segnalazioni e sopralluoghi. A notare la presenza di una sostanza di colore bianco-giallastro sono stati alcuni cittadini che hanno immediatamente fatto salire il livello d'attenzione. La sostanza sconosciuta è apparsa in un fosso di scolo di un terreno adibito a pascolo e coltivazione: un elemento affatto secondario che ha dato una accelerata consistente all'iter di verifica. Non è possibile dire di cosa si stia parlando né poter comprendere quale possa essere la fonte, al momento. Ma vista la singolarità della scoperta i cittadini si sono rivolti all'Ansmi che ha eseguito un primo sopralluogo, confermandone la presenza. Eseguito anche un report fotografico a corredo della segnalazione inviata nei giorni scorsi alle competenti autorità.

Plauso degli attivisti all'operato della polizia locale: «Davvero un ottimo lavoro, quello svolto dalla polizia locale di Sant'Elia

Fiumerapido - spiegano dall'Ansmi - Gli agenti si sono immediatamente attivati per scongiurare pericoli per la popolazione chiedendo l'intervento dell'Arpa Lazio per il campionamento e la successiva analisi dell'acqua sospetta, nei campi di Sant'Elia Fiumerapido. Tuttavia l'Arpa ha



La schiuma notata dai cittadini

**Si tratta  
di una sostanza  
sconosciuta  
Né al momento  
è chiara la fonte**

fatto sapere di non essere competente nel campionare acqua e terreni in zone agricole distanti da aree industriali, forse a seguito di una direttiva ministeriale che non affida più allo stesso organismo campionamenti in aree agricole su cui pende il sospetto della contaminazione o di un possibile pericolo. Ma la celerità mostrata dalla polizia è stata unica così come la risposta alle esigenze dei cittadini».

Schiuma gialla nel fiume Rapido, notata dall'alto con i droni ma visibile a occhio nudo anche da vicino, era già apparsa tra Cassino e Sant'Elia esattamente a marzo di due anni prima. Anche in quel caso in campo era scesa l'Associazione nazionale della Sanità militare italiana - sezione di Frosinone - che aveva permesso di mettere in luce almeno cinque punti in cui acqua e fango rosso si sarebbero immessi nel fiume Rapido, tra Sant'Elia Fiumerapido e Cassino. Ma anche la presenza di sostanze schiumogene di colore giallo. Elementi confermati poi da terra, con le telecamere degli Uas (Unmanned Aircraft Systems). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il "grazie" sincero delle istituzioni al suo eroe in divisa

Le parole del presidente Luca Di Stefano per il generale Angelosanto

### LA CERIMONIA

■ «All'illustre figlio della nostra terra per l'impegno e l'abnegazione con cui, da sempre, si dedica alla difesa dello Stato e della legalità. Con gratitudine e stima». Questa la motivazione con cui ieri pomeriggio, a Palazzo Jacobucci il presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano, ha conferito una targa al generale dei carabinieri Pasquale Angelosanto, comandante del Ros. All'alto ufficiale, originario di Sant'Elia Fiumerapido,

bone e il direttore generale Alfio Montanaro. Per ricambiare il generale ha omaggiato il presidente dello stemma del Ros con la sua firma. «La ringrazio a nome di tutta la provincia di Frosinone per quello che ha fatto e per ciò che state facendo per tutti noi, per riportare la legalità in questo splendido territorio - ha detto Di Stefano - Abbiamo bisogno di persone come voi». «La ringrazio per questa iniziativa - ha detto il generale - Ho accolto con grande favore il vostro invito perché vengo a casa mia, sono di Sant'Elia Fiumerapido. Per il risultato che abbiamo ottenuto, lo sforzo è stato corale». Anche il procuratore capo Guerriero, che ha parlato a nome di tutte le forze dell'ordine presenti, ha elogiato



# Pericolo amianto in pieno centro Chiesta una verifica

La struttura è a un passo  
da locali, scuole e attività  
Anche sanitarie

## CASSINO

«Lastre di amianto nel centro urbano? La possibilità esiste». A parlare, ancora una volta, sono gli attivisti dell'Associazione nazionale della Sanità militare italiana, sezione di Frosinone, che hanno individuato una struttura sovrastata da una copertura che assomiglia nel colore e nella consistenza all'amianto, a pochi passi da scuole, attività e locali. «Da tempo l'Ansmi sta monitorando il territorio dove sono presenti strutture con coperture che sembrano, di primo acchito, essere proprio amianto. Appare evidente che sono molte ma alcune proprio in prossimità di scuole, asili, ristoranti e altre attività. Comprese alcune sanitarie. E a nostro avviso - continuano gli attivisti - sono ancor più allarmanti di altre in aperta campagna». In via Di Biasio è presente almeno dal 1945, continuano i membri dell'associazione, una struttu-

ra comunemente chiamata "baracca svizzera" che sembrerebbe aver mantenuto la copertura in amianto. «Nei prossimi giorni si faranno tutte le informative per far appurare se ci troviamo di fronte a un potenziale pericolo per la popolazione o meno - sottolineano ancora dall'associazione - Come è mai possibile che una struttura di circa 80 anni possa rimanere nell'assoluto abbandono per tutti questi anni in un'area che dovrebbe risultare demaniale? Anche se non fosse amianto sarebbe comunque da demolire e bonificare».

Un passaggio fondamentale, dunque, quello legato all'accertamento della natura della copertura a cui, se dovesse essere confermato il sospetto della presenza di amianto, seguirà l'immediata richiesta di messa in sicurezza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Ansmi l'ha individuata  
durante uno dei tanti  
monitoraggi  
del territorio  
Presto gli accertamenti**



La struttura individuata dall'Ansmi e presto oggetto di accurate verifiche



# Ex cava trasformata in discarica Ora la rimozione

## L'INTERVENTO

CARMELA DI DOMENICO

■ Ex cava riempita di rifiuti. Di ogni sorta: rifiuti urbani, speciali, vernici. Uno scempio. Una pratica degli anni 80? Affatto. La fotografia impietosa è dei giorni nostri. L'Ansmi interviene e chiede subito la rimozione.

L'Associazione nazionale della Sanità militare Italiana, sezione provinciale di Frosinone, con sede a Cassino - da tempo impegnata nel segnalare e risolvere numerose criticità ambientali e sanitarie presenti nel territorio cassinense - alcuni giorni fa, durante uno dei monitoraggi eseguiti con costanza, ha riscontrato all'interno della ex cava di via Caira la presenza di una discarica abusiva di rifiuti speciali abbandonati da ignoti. «Sussiste una situazione di grave pericolo

per l'esistenza anche di una grande quantità di rifiuti plastici, ad elevato rischio di combustibilità, abbandonati all'interno della cava e ai pendii della collina boscata, zona pre-parco del Monumento Naturale di Montecassino - sottolinea l'Ansmi - Per questo viene chiesto al sindaco di Cassino di adottare un'ordinanza contingibile e urgente al fine di rimuovere questa particolare situazione lesiva l'igiene pubblica e della pubblica incolumità, ordinando ai proprietari del terreno la rimozione immediata dei rifiuti speciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ignoti hanno inondato di rifiuti l'ex cava



# La polizia locale è in affanno

**Le dinamiche** Il corpo soffre di una cronica carenza di agenti che rende sempre più difficile l'efficienza del servizio. L'amministrazione spera nell'operato del neo comandante Giuseppe Acquaro, che ha una lunga esperienza

## COMUNE

LORENZO VITA

Il Corpo della Polizia Locale di Cassino è allo stremo. Mancano le forze, ma pure la coordinazione tra le varie squadre di vigili in servizio nei vari turni della giornata. Un problema che si trascina da anni, a cui nemmeno le recenti assunzioni operate dall'amministrazione Salera sono riuscite a porvi rimedio. Anzi, il problema si è amplificato.

## Le tensioni

Nei giorni scorsi si sono susseguite le polemiche per i continui disservizi della polizia urbana: i cittadini che hanno provato a contattare i vigili per chiedere un intervento, talvolta anche di emergenza, si sono scontrati con l'inefficienza di un Corpo che dovrebbe contare - secondo l'organico - almeno una quarantina di operatori, a fronte dei 12 attualmente in servizio. I vigili assistono impotenti di operare perché in numero non adeguato a garantire un intervento. Le ricadute di queste manchevolezze si vivono anche all'interno dello stesso Municipio. Gli episodi di violenza verificatisi nelle scorse ore ai Servizi Sociali, sono stati sedati dai Carabinieri: anche in questo caso, i vigili non hanno risposto alle richieste di aiuto dei colleghi dei piani superiori, dove appunto hanno sede gli uffici degli assistenti sociali. Uno stato di precarietà accresciuto dalle tensioni che si respirano all'interno del Corpo stesso, frammentato da vere e proprii «gruppi interni», come li definiscono da palazzo De Gasperi. Non tutti, infatti, sono allineati alle direttive del comandante ad interim Antonio Neri, al punto da rifiutarsi di eseguire gli ordini di servizio. Un episodio si è

Due vigilisse del Corpo della Polizia Locale di Cassino



verificato nei giorni scorsi, quando dai Carabinieri è arrivata una richiesta di intervento per una lite familiare a Caira, rimasta invasa dagli agenti in servizio. L'amministrazione ne è consapevole, per questo sta cercando di ripristinare «l'ordine» per garantire un servizio, per quanto possibile, adeguato ma essenziale per tutta la città.

## A volte ritornano...

Un problema che il redivo comandante Giuseppe Acquaro conosce bene, avendo guidato il Corpo per alcuni anni sotto l'amministrazione Petrarcone. Il dirigente

ad interim - l'incarico scade il 31 dicembre 2023 - è un uomo di lunga esperienza. Guida il Corpo della Polizia Locale del Comune di Fondi, città complessa, di dimensioni più grandi di Cassino. È stato scelto perché gode di tutti i requisiti necessari e della fiducia dell'amministrazione Salera. Starà a lui, ora, armonizzare gli stati d'animo dei vari «gruppi» per creare un'uniformità nell'azione amministrativa.

Intanto si susseguono le congratulazioni per la sua nomina: «Desidero, a nome mio e della sezione Ansmi di Frosinone, con sede in Cassino, formularle i miglio-

ri auguri per il nuovo compito che è stato chiamato ad assolvere da parte del comune di Cassino», scrive in una nota Edoardo Grossi, presidente Ansmi di Frosinone. Aggiunge: «Noi vogliamo assicurarle la più leale e fattiva collaborazione, la stessa instaurata con il suo predecessore, Pasquale Pugliese, per il contrasto agli attacchi ambientali al nostro territorio. Il tema sicurezza, tutela ambientale e sanitaria, sia oggi molto sentito dai nostri concittadini, che si aspettano dalle forze dell'ordine, così come dalle istituzioni, prontezza e vicinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le polemiche dei cittadini legate ai disservizi dei vigili non si placano**

**Grossi: il tema della tutela ambientale e della sicurezza sono sentiti**

## AUTOMOTIVE

KATIA VALENTE

Gli aumenti salariali in Fca ora possono finalmente diventare realtà.

Ieri uno degli ultimi tasselli, la votazione formale tra le Rsa di stabilimento.

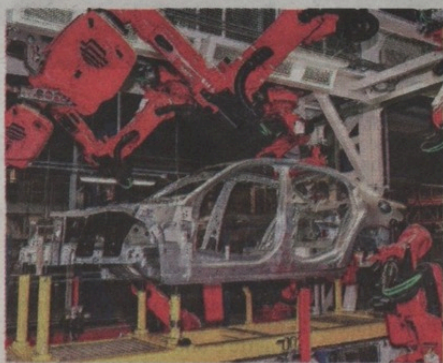
Unanimità a Cassino, solo otto in tutta Italia i contrari, un astenuto e 536 rappresentanti di 70.000 lavoratori, pari al 98,35%, hanno alzato la mano per chiudere la partita del rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Un contratto salutato come «unico in Italia» sia per la celebrità nell'approvazione sia per i vantaggi salariali con il recupero dell'inflazione e la tutela del potere d'acquisto.

Nelle tasche dei lavoratori

Stellantis Ieri l'ultimo tassello con il voto delle Rsa di fabbrica: il nuovo contratto è formalmente approvato

## Fca, gli aumenti in busta paga possono partire



La linea Giorgio della fabbrica di Cassino dove ieri si sono riunite le Rsa

vanno infatti 207 euro, + 11,3% di aumento dei minimi in 2 anni, 400 euro di una tantum e l'aumento dei premi di risultato; ma anche un robusto rafforzamento del welfare con ulteriori 200 euro a maggio 2023 e importanti miglioramenti normativi oltre che, nuovi diritti e tutele, flessibilità, formazione e diritto allo studio, orario di lavoro e nuovi diritti sindacali.

Il voto delle Rsa ha così approvato a stragrande maggioranza il nuovo contratto siglato lo scorso 8 marzo da Fim, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr.

A fronte dei 545 Rsa che han-

no votato, i favorevoli all'intesa sono stati 536, pari al 98,35%, contro 8 contrari e un astenuto.

## L'ufficialità

Con il voto di ieri le organizzazioni sindacali firmatarie hanno comunicato a Cnhi, Ferrari, Iveco e Stellantis l'avvenuta validazione del voto da parte delle Rsa e pertanto il nuovo contratto è formalmente approvato. Dalla prossima busta paga inizierà l'applicazione alla lettera degli aumenti stabiliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Amianto a un passo dal fiume: è allarme

La segnalazione dei cittadini e il sopralluogo dell'Ansmi. Adesso la rimozione

## SOS AMBIENTE

■ Lastre di amianto, prima a copertura di un capannone, poi sradicate dal vento e scaraventate vicino a un canale che immette le proprie acque nel fiume Gari: scatta l'allarme. La criticità non è nuova: sarebbero già trascorsi diversi mesi da quando alcuni cittadini hanno acceso i fari sulla presenza delle coperture a Sant'Angelo, in parte rotte o visibilmente danneggiate. Ma nulla pare esser-

si mosso. Invece, subito dopo la segnalazione all'Ansmi, è scattato il sopralluogo: evidente il pericolo, con lastre danneggiate e fibre in amianto trasportate dal vento fino al canale che alimenta il fiume. Un disastro annunciato. Ed è scattata un'altra segnalazione che porterà, con tanto di report fotografico, alla richiesta di bonifica.

Un'operazione che rientra nella campagna della Associazione della Sanità militare italiana, sezione di Frosinone, denominata "Amianto free".

«La situazione relativa alla presenza di amianto a Cassino, non è allarmante, è disperata» aveva spiegato il presidente Edoardo Grossi a poche ore dal lancio della



Parte delle lastre in amianto segnalate dai cittadini. Immediato il sopralluogo dell'Ansmi

campagna "Amianto free". E in poco tempo già diverse le segnalazioni dei cittadini per eseguire gli accertamenti in piazza Piave, via Montello, via Montegrappa, via Ausonia Vecchia e via Sant'Angelo.

La campagna prevede la rilevazione statistica dello stesso materiale nell'area urbana, industriale e agricola. «Con questa campagna la sezione Ansmi di Frosinone, con sede a Cassino, vuole individuare le strutture in amianto vicino a scuole, asili, attività commerciali, parchi per segnalarle alle Asl e ai Comuni di appartenenza nonché alla Prefettura di Frosinone, affinché adottino, ognuno per le proprie competenze, tutte le misure volte al risanamento, oltre che informare la cittadinanza sul rischio amianto» hanno spiegato gli attivisti. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cassino • Cassinate

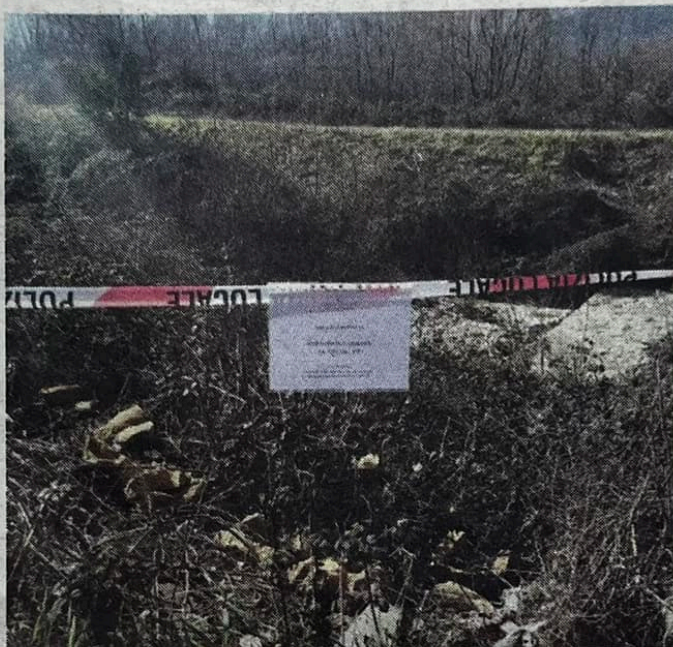
**Cronaca** Nei guai un operaio che aveva smaltito illegalmente materiale edile

## Torna a riprendere i rifiuti E viene denunciato

**SANT'ELIA**

CARMELA DI DOMENICO

■ Abbandona illecitamente scarti edili e altro materiale a pochi passi da rio Secco, in località Verdara, a Sant'Elia. Poi torna "sul luogo del delitto" per recuperare i rifiuti e viene beccato. Il "furbetto", un operaio di Cassino, esegue gli ordini del committente dei lavori non aspettandosi di certo che sul posto a non molta distanza c'erano gli agenti della Polizia locale di Sant'Elia e i carabinieri forestali: denunciato. Stando a quanto ricostruito dagli agenti coordinati dal comandante Ferrara, l'uomo avrebbe deciso alcune settimane prima di disfarsi del materiale edile di scarto dopo alcuni lavori a un privato, senza dire nulla: il committente, infatti, non era a conoscenza della decisione. Ma le forti denunce degli attivisti, soprattutto dell'Ansmi, avevano portato a conoscenza dell'opinione pubblica il comportamento di un "furbetto" senza troppi scrupoli. E tra quelle foto apparse sulla stampa e sui social alcuni dettagli avevano convinto il committente che quello fosse proprio materiale utilizzato a casa sua: ecco il motivo della richiesta indirizzata al lavoratore di tornare indietro e ripulire l'area. L'operaio questa volta non ha trasgredito, ma non appena ha messo piede in località Verdara per lui è scattata una denuncia per gestione illecita di rifiuti da parte della Municipale di Sant'Elia e dei carabinieri forestali.



L'area finita sotto la lente dei cittadini, degli ambientalisti e delle forze dell'ordine. Ora sottoposta a sequestro

Nelle scorse settimane, infatti, le polemiche sulla situazione di degrado dell'alveo di rio Secco (affluente del Rapido) divenuto nel tempo una discarica a cielo aperto si erano a dir poco riaccese. Nei periodi di secca, infatti, il greto del fiume diventa un "contenitore" perfetto per i cumuli sversati lanciando i rifiuti direttamente dal ponticello che serve la strada sovrastante: a rischio così l'ecosistema e le falde acquifere. Dopo le segnalazioni dei cittadini - che avevano anche richiesto delle telecamere - e i fari puntati dagli ambientalisti, erano scattati i sequestri con una evidente soddisfazione da parte della comunità santeliana. Ora il primo "furbetto" è stato bloccato. ●

**Ad attenderlo c'erano gli agenti della Municipale e i carabinieri forestali**

**Forti le polemiche contro la pratica di gettare immondizia dal ponte**